

Il regolamento relativo al lavoro delle donne non è tuttavia per parte delle persone che si vogliono proteggere, accolto con uguale favore. Il congresso delle opere e istituzioni femminili, si è dichiarato nettamente contrario ad una limitazione del lavoro particolare della donna; perchè crede di vedere come conseguenza immediata e certa di una protezione, spesso illusoria, l'impossibilità per la donna di guadagnare la vita.

Il femminismo tedesco non è però di questa opinione: esso ammette la protezione della donna da parte del legislatore, protezione che dovrebbe esercitarsi con sagacia e benevolenza, per impedire gli sforzi che potrebbero compromettere la sua salute e gli interessi della sua famiglia.

Il maggiore interesse delle deliberazioni relative alla ispezione del lavoro, si concentrò sulla parte da assegnare agli operai nel funzionamento di una tale ispezione. I delegati operai esistono già nell'industria delle miniere. Il principio della partecipazione delle organizzazioni operaie all'ispezione delle imprese industriali d'ogni natura, fu ammesso dal Congresso. L'applicazione di questo principio fu però proposto sotto due forme differenti.

Laporte, ispettore divisionario di Parigi, cercava la soluzione in una semplificazione dei programmi, i quali emendati in senso pratico, avrebbero permesso agli operai istruiti di subire gli esami d'ispettore del lavoro. Invece Fontaine, direttore del lavoro al Ministero del commercio in Francia, proponeva di aggiungere agli ispettori nominati in seguito a concorso, degli ausiliari operai, la cui scelta sarebbe fatta secondo uno dei metodi seguenti, isolati o combinati: delegati operai sarebbero nominati a vita dal governo previo esame di capacità, oppure la scelta dovrebbe limitarsi ad una lista di candidati ammessa dal Consiglio superiore del lavoro; oppure i delegati operai sarebbero eletti come i delegati minatori, sotto riserva di disposizioni, che darebbero garanzia di competenza pratica nei delegati ed assicurerebbero a questi un servizio ed una occupazione effettiva. Il primo metodo è copiato dall'Inghilterra; il secondo si ispira all'esempio del Belgio; il terzo è il risultato di una modificazione della legge francese del 1890 sui delegati minatori.

Il Congresso, secondo le considerazioni di von Philippovich, professore dell'Università di Vienna, riconobbe inoltre la necessità di rinforzare il servizio di ispezione, non solo con un aumento numerico del personale, specialmente femminile, ma ancora col maggior sviluppo dell'ispezione medica, la cui missione sarebbe, come al Canada, limitata alle questioni d'igiene.

Il Congresso però non emise alcun voto su tali questioni, non così sull'ultima relativa alla unione internazionale per la protezione legale dei lavoratori.

Una tale questione era posta nel programma del Congresso in questi termini: Della utilità di una associazione internazionale per il progresso della legislazione del lavoro; quale dovrebbe essere il compito di una tale associazione?

L'istituzione di questa unione, diceva il presidente della Commissione ordinatrice, è l'oggetto principale dei promotori del Congresso, che considerano questo aggruppamento in vista di uno scopo comune a tutta l'umanità civile.

La questione, del resto, quantunque non sia stata risolta, non è punto nuova. La creazione di un ufficio internazionale del lavoro era stata proposta nel 1890 dai delegati svizzeri alla Conferenza di Berlino, e poi nel 1896 dalla Confederazione elvetica ai governi esteri per via diplomatica; ma questi due tentativi fallirono.

L'iniziativa privata cercò di sostituirsi all'intervento dei governi. Il Congresso di Bruxelles aveva proposto la creazione di un ufficio specialmente in-

tezo alla compilazione della statistica operaia ed analogo al Comitato permanente, costituito nel 1889 dal Congresso sugli accidenti nel lavoro: si trattava di un'opera essenzialmente libera.

E' pure sul terreno della iniziativa privata che si erano posti i promotori del Congresso del 1900. Il sig. Canwese, constatava nel suo discorso inaugurale l'impossibilità di ottenere dai governi in questo momento la costituzione di un *bur-au* ufficiale; egli si riferiva al progetto di Bruxelles ed esprimeva la speranza di un appoggio ufficioso per parte dei vari governi. Tanto più che il Ministro del commercio francese aveva dichiarato il primo giugno 1900 alla Camera che avrebbe visto col più grande piacere fondarsi un ufficio internazionale di legislazione del lavoro.

Anzi, nella seduta d'apertura del Congresso, il Ministro stesso aveva meglio precisato il suo pensiero, annunciando in termini formali che l'appoggio del Governo francese non sarebbe stato soltanto morale, ma effettivo e pecunario.

Il rapporto di Mahaim concludeva per la creazione d'un ufficio del lavoro, mediante una grande associazione internazionale, della quale egli presentava gli statuti elaborati della Commissione speciale eletta dal Congresso di Bruxelles.

Questi statuti furono esaminati e modificati da una Commissione internazionale del Congresso di Parigi e sottoposti all'assemblea.

A termini di questo progetto, che venne approvato dall'assemblea stessa, si intende formare: una Associazione internazionale per la protezione legale degli operai, la quale avrebbe sede in Svizzera, allo scopo:

1° di servire di legame fra quanti considerano la legislazione protettrice come necessaria;

2° d'organizzare un ufficio internazionale del lavoro che avrebbe per missione di pubblicare, in francese, in tedesco e in inglese, una raccolta periodica della legislazione del lavoro in tutti i paesi, e di prestare il suo concorso ad una simile pubblicazione;

3° di facilitare lo studio della legislazione del lavoro nei diversi paesi;

4° di favorire lo studio del coordinamento delle diverse legislazioni protettrici degli operai, nonché quella della statistica internazionale del lavoro;

5° di promuovere la riunione di Congressi internazionali di legislazione del lavoro.

L'Associazione sarebbe diretta da un comitato composto di membri appartenenti agli Stati, in cui 50 cittadini abbiano aderito all'Associazione; ogni Stato avente 50 aderenti sarebbe rappresentato da 6 membri in seno al consiglio: ogni gruppo di 50 aventi di più avrà diritto ad un seggio supplementare. La durata del mandato non sarebbe limitata.

Tali le linee generali di questo progetto, che sarà opportuno di aspettare a giudicarlo all'atto pratico.

## Le vie di comunicazione nel secolo XIX

Levasseur, l'illustre membro dell'Istituto di Francia, in una seduta a sezioni riunite delle cinque Accademie, ha esposto giorni sono, come delegato dell'Accademia di scienze morali, i progressi che il secolo XIX ha raggiunto nella rapidità delle comunicazioni e gli effetti che queste comunicazioni hanno prodotto nel mondo. Riassumiamo la dotta relazione del celebre economista.

La locomotiva — ha detto Levasseur — data dall'Ottobre del 1829. La nave a vapore l'aveva prevenuta. Ma, in realtà, la sostituzione progressiva e rapida del vapore alla vela, il cui risultato è di aver